

## Triveneto: raggiunta una comune dichiarazione di intenti tra Vescovi/CISM-USMI



Porta la data del 25 febbraio 2010 l'importante documento pubblicato a cura della Conferenza Episcopale Triveneto e della CISM-USMI Regionale, congiuntamente, dal titolo «*Dichiarazione di Intenti – tra Conferenza Episcopale Triveneto e Superiori e Superiore Maggiori degli Istituti di Vita Consacrata (CISM-USMI) presenti e operanti nell'ambito della Regione Ecclesiastica Triveneto*»[DI], presentato a Torreglia (PD) e destinato principalmente ai Vescovi delle 15 Diocesi e ai Superiori e alle Superiore Maggiori.

Eravamo più di un centinaio di persone presenti all'appuntamento del 25.2. u.s. Le nostre Presidenze regionali avevano fortemente voluto che, a differenza della prima edizione del medesimo Documento(1992), e per ovviare al rischio di una certa “dimenticanza” in cui il precedente testo era caduto, l'incontro avesse il carattere della “consegna”; una consegna ufficiale ed ecclesiale.

Presenziavano al tavolo: Mons. Dino De Antoni – arcivescovo di Gorizia e Delegato per la VC; Mons. Gianfranco Agostino Gardin OFMConv – vescovo di Treviso (e fino a un mese fa Segretario della CIVCSVA); Madre Viviana Ballarin OP – Presidente nazionale USMI; Don Alberto Lorenzelli SDB – Presidente nazionale CISM. Coordinavano l'assemblea i due Presidenti regionali. L'invito era stato rivolto ai Superiori e alle Superiore Maggiori, ai Vicari episcopali, ai Delegati/e regionali, ai Segretari diocesani e alle Delegate diocesane; oltre, naturalmente, ai due Consigli di Presidenza. Più di un centinaio di persone, dicevamo, con un programma che prevedeva lavori anche al pomeriggio.

Il contributo maggiore è stato quello di Mons. Gardin, invitato a tenere la relazione fondamentale: un commento ecclesiologicalo al testo. Ha esordito collegando il testo odierno a *Mutuae Relationes* (del 1978; a firma di due Prefetti: dei Vescovi e dei Religiosi!) e dicendo che esso è frutto di quello. Ma l'accento principale è stato posto sul fatto che la DI vuole essere uno strumento a servizio della comunione, di rinnovate e più intense relazioni, quelle relazioni, vere e profonde, che sanno nutrirsi anche di amicizia, amicizia tra/di persone. Questo è stato ribadito abbondantemente anche dagli altri Ospiti. Non ha mancato di richiamare uno dei ruoli essenziali dei Segretariati diocesani, quello di interrogarsi, cioè, sulle concrete possibilità degli Istituti Religiosi di dare attuazione, secondo i propri Carismi, ai Piani pastorali diocesani. Inoltre ha ribadito, come metodologia, l'importanza di pensare a dei periodici momenti di verifica sul Documento stesso.

Nel pomeriggio, congedati i due Vescovi, ci siamo intrattenuti, dialogando con i Presidenti nazionali, su un argomento specifico degli Istituti Religiosi: *un futuro di lavoro congiunto tra Carismi affini – quali strumenti per affrontare tali sfide*. L'assemblea tutta ha tenuto a sottolineare, in premessa, che la vera ricchezza dei nostri Istituti non sta nel patrimonio immobiliare, ma ... nelle persone! Quindi è importante investire nelle persone e nella formazione (continua) delle medesime, anche con percorsi tra Congregazioni “affini”. “Educare – ha detto testualmente don Lorenzelli – a uno stile di felicità”. Ha declinato questa formula in cinque momenti: la cura per la dimensione spirituale, la “qualità” della nostra Consacrazione, la “qualità” della nostra Vita comunitaria, la chiarezza dei ruoli per la Missione, e una formazione unitaria delle persone.

Da oggi quindi il testo è un Documento ufficiale, cui viene attribuito un alto valore di vincolo morale, che dovrà regolare, “in coscienza”, una buona prassi ecclesiale, tra Responsabili di Istituti e di Chiesa, fatta di attenzione e di comunione, di dialogo e di rispetto, anche se, propriamente, è e rimane una ... *dichiarazione di intenti*. Aggiungo che, per giungere a questo traguardo, abbiamo lavorato alacremente e coinvolgendo tutti i Responsabili, ai diversi livelli. Un buon lavoro congiunto, per un fine molto sentito, per un sempre nuovo stile ecclesiale.

Presidenti Cism e Usmi Triveneto

P. Giuseppe Moni, cavanis – Madre Noris A. Calzavara, rosarie